

# Una casa per la trans Santina, dalla berlina in tv al nuovo percorso con la Caritas

La trans Santina ha trovato una nuova casa e, grazie al sostegno della Caritas diocesana di Siracusa, sta per avviare un nuovo percorso formativo che la avvicinerà al mondo del lavoro regolare. E' il felice epilogo di una triste storia che era diventata di respiro nazionale, dopo il servizio trasmesso dalla trasmissione di Rete 4 "Fuori dal Coro". In un reportage dedicato a storie di inquilini morosi e di proprietari di casa impossibilitati a far valere i loro diritti, l'inviato della trasmissione aveva raggiunto proprio Santina, attivista transessuale di Stonewall, chiedendole perchè non pagasse l'affitto, con l'aggravante di utilizzare quella abitazione per prostituirsi.

Una storia che ha colpito padre Marco Tarascio, responsabile Caritas. "La dignità umana resta tale, a dispetto di tutto. Ho visto una persona bisognosa di aiuto e mi sono mosso. Un caso di coscienza, di fronte ad un essere umano messo alla berlina", racconta a SiracusaOggi.it proprio padre Marco.

Ha preso il telefono ed ha contatto Stonewall, associazione che si era lanciata contro Rete 4 per il taglio dato alla narrazione della storia, pur riconoscendo il diritto del padrone di casa a ricevere regolare affitto. Poi l'incontro con Santina e la scelta, comune, di cercare un nuovo percorso di vita. La Caritas ha trovato una nuova casa, piccola ma dignitosa, e si occuperà per un pò dell'affitto. Fino a quando Santina non potrà camminare sulle sue gambe, economicamente parlando. La casa della Borgata "occupata" senza pagare l'affitto, è invece tornata nella disponibilità del proprietario.

Lo scorso settembre, padre Marco aveva aperto le porte della sua chiesa (San Metodio) alla cagnetta Laika, permettendole di partecipare ai funerali del suo amato padroncino, Alvaro. Ed ha spiegato con quell'esempio ai fedeli il valore dell'amore e del sorriso, nonostante tutto.

---

## **“Siracusa mummificata da ambientalisti di maniera, la stupidità prevale sull'intelligenza”: duro affondo di Ance**

Un affondo duro, con l'indice puntato contro gli “ambientalisti di maniera” e una sollecitazione forte, indirizzata al sindaco, Francesco Italia, che dovrebbe “pretendere che la Soprintendenza rimedi agli errori compiuti”.

Il presidente dell'Ance di Siracusa, Massimo Riili torna sul tema dello sviluppo sostenibile del territorio, che secondo il rappresentante dei costruttori, nel territorio, in realtà è solo mummificazione. Il tema è quello del piano paesaggistico. Per parlarne, Riili mette Siracusa a confronto con la vicina Ragusa ed i rispettivi piani.

“Cari ambientalisti di maniera – esordisce Riili- nel sollecitare l'Amministrazione a ribellarsi – pacificamente, ma neanche troppo – contro la sopraffazione operata a Siracusa dagli strumenti di miope tutela, disegnati come un acquerello sul nostro territorio, non volevamo certo sostenere un

altrettanto miope consumo del suolo, ma un suo uso realmente sostenibile. E la sostenibilità non significa affatto mummificazione ma è un concetto complicato, sintesi di ambiente, società ed economia”.

Al sindaco, i costruttori chiedono “di reclamare a gran voce che Siracusa, pure nella sua diversità, abbia un trattamento almeno paragonabile alla vicina Ragusa, presa ad esempio da qualche male informato, che non è stata ingessata dal suo Piano Paesaggistico”.

Riili non nasconde la sua stizza di fronte a quelle che definisce “fake news” e lo rende chiaro quando lancia una sollecitazione che è anche altro: “studiate prima di parlare. Abbiate la bontà di guardare le due carte dei vincoli per vedere che, solo per dirne una, con il Piano Paesaggistico di Ragusa è stato possibile migliorare e adeguare, per la loro completa sostenibilità, i porti turistici di Marina di Ragusa e di Sampieri, con la realizzazione di infrastrutture (rimessaggi, attrezzature, attività, ricettività). Nella provincia “babba” -continua il rappresentante di Anche- gli esistenti porti di Siracusa e di Portopalo sono invece stati “mummificati a divinis”, nel loro penoso stato attuale, perché il piano paesaggistico di Siracusa ha avuto la trovata umoristica, unica in Italia (sic...), di un vincolo di inedificabilità persino sull’acqua del Porto Grande e del Porto Piccolo di Siracusa, e – ci mancherebbe – anche nell’immediato entroterra per impedirne ogni possibile futuro adeguamento, con buona pace di ogni sviluppo “sostenibile”. Ovviamente anche il porticciolo di Ognina ha avuto la stessa sorte e il danno è reale e gravissimo: un investimento sostenibile da 140 milioni di un siciliano sconosciuto, che avrebbe valorizzato il sito consentendone il godimento da parte di tutti, viene bocciato non dopo attento studio da illustri paesaggisti e urbanisti, ma qui basta che l’usciera della Soprintendenza dove vede il maledetto retino rosso cestini la pratica senza neanche aprirla: “c’è il vincolo, che chiedi a fare?”.



usa il termine ambientalista in modo dispregiativo, per indicare dei soggetti o una categoria di persone e non una evidente e improcrastinabile esigenza planetaria”, esordisce Gradenigo.

“Nel 2021 c’è chi ancora parla di mummificazione di un territorio, quello siracusano, del quale non sono rimaste che tracce isolate della propria identità, quelle stesse tracce (Pillirina, Torre Ognina, Isola di Capo Passero) che il Piano Paesaggistico ha permesso di tramandare fino ad oggi evitandone l’irreversibile trasformazione. Concetti vecchi figli di una visione superata di sviluppo territoriale ed economico che vanno ripensati in un’ottica di lungo periodo e di sostenibilità ambientale. Termine quest’ultimo spesso abusato il cui significato non si esaurisce nell’uso e scelta dei materiali sostenibili per una costruzione ma nella considerazione dell’impatto che la stessa ha sull’ecosistema e il paesaggio che la circonda”, ricorda l’assessore. “Paesaggi ed ecosistemi altamente fragili sui quali industria, abusivismo e lottizzazioni edilizie ne hanno nel tempo compromesso aspetto ed equilibri idrico e biologico. Fare tesoro degli errori del passato serve ad evitare di rimanere ancora una volta vittime delle nostre stesse scelte e a non rinunciare a quel che resta del potenziale per il futuro”.

---

**Ecosistema Urbano, Siracusa  
in fondo alla  
classifica. Tuttoilmondo**

# **(Legambiente): “La vera sfida è il Pnrr”**

“Il capoluogo resta in fondo alla classifica italiana ma qualche piccolo passo avanti, in realtà, è stato compiuto”. Luci e ombre, secondo Paolo Tuttoilmondo di Legambiente, dunque, sintetizzano la situazione di Siracusa all’interno del nuovo rapporto EcoSistema Urbano, appena pubblicato.

Legambiente ed il Sole 24 Ore hanno pubblicato i dati che riguardano i capoluoghi di provincia.

Il 96esimo posto attribuito a Siracusa mette ancora in evidenza le lacune del territorio ma si registra anche un lieve miglioramento rispetto al passato.

“Questo va detto- commenta Tuttoilmondo- anche se di certo non basta. I dati contenuti nel nuovo rapporto sono relativi ad un anno fa. Nel 2020 il lockdown ha certamente influito sugli esiti relativi ad alcuni dei parametri tenuti in considerazione. Si registra, ad esempio, un lieve miglioramento della qualità dell’aria, ma potrebbe essere dovuto al fatto che a lungo i mezzi a motori hanno circolato molto meno. Certamente ci troviamo di fronte ad un aumento della percentuale di raccolta differenziata. La realtà attuale, da questo punto di vista, è ancora migliore rispetto a quella fissata nello studio condotto. Dati positivi sono anche quelli relativi alla realizzazione delle corsie ciclabili, di cui il report non tiene ancora conto e l’attivazione delle due nuove linee di trasporto pubblico”.

Tuttoilmondo osserva, però, anche come “il trasporto pubblico nelle altre aree del capoluogo sia ancora parecchio carente. Altro problema serio, quello relativo alla dispersione di acque nella rete- prosegue l’esponente di Legambiente- La nostra è una rete colabrodo, per la quale servono interventi da programmare subito”.

Tuttoilmondo evidenzia anche un altro dato negativo: il tema è quello del verde urbano.

“In questo ambito ci piazziamo addirittura al 99esimo posto della classifica. Non possiamo accontentarci del verde pubblico esistente, anche se migliorarne la gestione è senza dubbio importante. Il verde pubblico serve anche per proteggere la città dagli allagamenti che si verificano ad ogni pioggia, non per forza torrenziale. Succede perchè si è impermeabilizzato il territorio, si è costruito senza rispettare in alcuni casi quello che il regolamento edilizio prevede, a partire dalla garanzia di alberi e aree verdi, che rappresentano anche una garanzia di sicurezza in caso di eventi meteo avversi”.

Pollice verso, poi, in tema di impianti di energia rinnovabile. “Se, ad esempio, parliamo di solare- fa notare Tuttoilmondo- su immobili pubblici siamo vicinissimi allo zero”.

Tutte considerazioni che conducono il rappresentante di Legambiente a porre una domanda: “L’amministrazione comunale- conclude- è pronta a intercettare le risorse messe in campo dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza)? E’ un’occasione irripetibile. Serve un ufficio speciale che possa intercettare le risorse, redigere i progetti, arrivare al dunque”.

---

## **Rifiuti abbandonati in strada o in campagna, Caiazzo: “persone mentalmente deviate”**

Non è certo uno che le manda a dire Alessandro Caiazzo, sindaco della piccola Buccheri. L’ipocrisia del politically correct a tutti i costi non gli appartiene e così – come per gli incendi estivi fu il primo a parlare apertamente di mafia

dei pascoli – adesso definisce quelli che abbandonano rifiuti per strada “soggetti incivili e mentalmente deviati”.

Qualcuno, per l’ennesima volta, ha abbandonato rifiuti d’ogni genere anche all’interno del fondo agricolo di sua proprietà. “Gente senza scrupoli che abbandona rifiuti d’ogni genere e che il più delle volte sa di rimanere impunita. Io non mi arrabbio per il gesto – dice Caiazzo – perché oramai ho imparato a compatire questi soggetti che vivono in questo modo, che rappresentano il marcio della nostra società e che avrebbero bisogno di un aiuto psicologico concreto; ma ci rimango male, questo sì, perché mi rendo conto che ogni due passi in avanti che tenta di fare l’umanità o una comunità, per colpa di uno, due o tre soggetti il pianeta fa dieci passi indietro”.

Considerazione amara che prosegue con una ulteriore riflessione. “Mi piacerebbe un giorno poter dire che la cultura della nostra amata terra sia evoluta e sia pronta ad affrontare le sfide ambientali presenti e future, ma al momento provo solo tanta tristezza e ci resto male”.

Quanto agli abbandonatori di rifiuti, agrodolce messaggio: “a questi incivili mentalmente deviati non posso che augurare pronta guarigione e che possano rinsavire rispetto alla condizione patologica che attanaglia il loro essere inutile a questa società. Ma si sa che quando si nasce nel sudiciume non si può crescere nel candore”.

---

**Incidente sulla Maremonti,  
betoniera finisce su di un**

## **fianco: chiuso il tratto**

Una betoniera si è adagiata su di un fianco sulla Maremonti. Il sinistro, autonomo secondo quanto si apprende, è avvenuto in contrada Bosco di Sopra, nei pressi di Canicattini Bagni. Non sono ancora note le cause per cui l'uomo alla guida del mezzo pesante ne ha perduto il controllo. Nell'incidente non ha riportato gravi conseguenze. La strada è stata chiusa al traffico per consentire la rimozione della betoniera che occupa la corsia in direzione Siracusa. Sul posto anche i Carabinieri.

---

## **Zes: ci sono le aree, non i commissari. Incontro in Cna con l'on. Martina Nardi**

Una delegazione di imprenditori siracusani ha incontrato, nella sede di Cna, la presidente della commissione attività produttive alla Camera dei deputati, Martina Nardi. Al centro del confronto, l'istituzione delle aree ZES nel territorio dell'area della Sicilia orientale. Ad oggi, infatti, nonostante la formale istituzione delle aree, non sono stati ancora nominati i commissari, con il risultato di aver reso queste zone vantaggiose solo sulla carta.

Cna ha quindi sollecitato questo adempimento, illustrando al contempo alcune proposte utili a determinare un decollo autentico di questo strumento: dall'estensione del credito d'imposta anche alle spese per le opere murarie in favore delle pmi al maggiore abbattimento del cuneo fiscale per le imprese ivi allocate, fino alla definizione di un piano di

marketing territoriale per agevolare i tanto auspicati investimenti esterni.

“Potrebbe essere un pacchetto di agevolazioni fondamentali – afferma Rosanna Magnano, presidente territoriale di CNA Siracusa – e che potrebbe partire proprio da Siracusa alla stregua di un progetto pilota vista la grande coesione e unione di intenti sviluppata nel tempo anche con gli amministratori locali, una buona prassi che va sostenuta e valorizzata”

L’On. Nardi ha rilevato questa peculiarità e compreso anche il valore concreto di una zona che in larga parte è rappresentata da aree già urbanizzate e pronte, un lavoro di squadra anche con le amministrazioni locali che merita attenzione e supporto.

---

## **Ecosistema Urbano, Siracusa tra le 10 peggiori in Italia secondo Legambiente**

La classifica di Legambiente e del Sole24ore piazza Siracusa al 96esimo posto. Figura, dunque, tra le dieci città capoluogo di provincia peggiori quanto a sviluppo sostenibile del territorio.

Ecosistema Urbano 2021 non premia il territorio. Si tratta della 28ª edizione dell’indagine e i dati raccolti si riferiscono soprattutto al 2020, quando il traffico veicolare era sensibilmente ridotto, per ovvie ragioni.

I parametri tenuti in considerazione per stilare la classifica sono 18. In Sicilia, Siracusa si ritrova in una posizione migliore rispetto a Catania e Palermo, che sono in fondo alla



# Italiane passa anche da Siracusa: led e fotovoltaico

L'obiettivo è ambizioso: tagliare del 30% le emissioni di anidride carbonica entro il 2025 e nel 2030 il raggiungimento della Carbon Neutrality, cioè il bilanciamento tra le emissioni di gas serra generate e quelle riassorbite. La "green strategy" di Poste Italiana passa anche dalla provincia di Siracusa. Avviate quattro diverse iniziative sugli immobili, cui si affiancano interventi sulla flotta dei mezzi aziendali sempre più in ottica green. Il progetto "Led" rappresenta da alcuni anni uno degli interventi principali per contenere i costi energetici. L'iniziativa prevede la sostituzione nelle sedi aziendali dei corpi illuminanti con lampade fluorescenti con la tecnologia LED per l'abbattimento (circa il 50%) dei consumi di energia elettrica e il risparmio dei costi di manutenzione legati alla maggior durata in ore dei corpi illuminanti. Per il 2021 è previsto un numero complessivo di oltre 260 lampade a led tra interni ed esterni suddivise in 13 immobili presenti nel Siracusano.

C'è poi il progetto "Smart Building": un investimento in Sicilia di oltre 450mila euro nel biennio 2021-2022. Il progetto punta a realizzare nuovi sistemi di gestione integrata degli edifici dal punto di vista energetico anche mediante l'integrazione degli impianti già esistenti, su un totale di 15 siti distribuiti in provincia di Siracusa, suddivisi in diverse categorie sulla base della superficie. Il suo obiettivo è un risparmio dei consumi medio pari al 15% per la componente energia elettrica e al 10% per la componente gas.

Il Siracusano è inoltre tra le 4 province siciliane in cui sono già operativi gli interventi di "Efficientamento energetico", che prevedono la sostituzione di caldaie e impianti di climatizzazione, la regolazione impianti elettrici e di illuminazione interna ed esterna ed elementi isolanti

dell'involucro delle sedi territoriali.

Di particolare rilievo è infine il piano per il "Fotovoltaico" che a Siracusa ha previsto l'installazione di 7 impianti di media/grossa taglia – per superficie disponibile oltre che per consumi energetici – cioè con capacità compresa tra 7 e 780 kWp (kilowatt picco). Complessivamente in Sicilia si prevede l'installazione di oltre 3.000 kWp. Tali interventi garantiscono mediamente una copertura dei fabbisogni di energia elettrica diurna di oltre 4.340.000 kW per ora e la conseguente riduzione dei costi della bolletta elettrica.

E a completamento del piano di interventi per la decarbonizzazione, oltre ai progetti sugli immobili aziendali, in Sicilia l'azienda sta intervenendo anche sulla flotta a disposizione per il recapito della corrispondenza e dei pacchi in ottica ecologica. Per le strade del territorio siracusano infatti oltre 40 mezzi aziendali sono green, elettrici o a basso impatto ambientale, come i nuovi tricicli e quadricicli alimentati elettricamente al 100% e i veicoli a tre ruote basso emissivi. Un piano di sostituzioni dei tradizionali mezzi endotermici a cui si accompagna l'impegno da parte di Poste Italiane a installare per ogni nuovo veicolo una colonnina elettrica per la ricarica, confermando la volontà di garantire una maggiore sostenibilità ambientale su tutto il territorio regionale.

---

## **Covid, Siracusa tra le province italiane in cui i numeri fanno più paura**

Figura anche Siracusa nella top ten delle province italiane che impensieriscono maggiormente in tema di Covid-19. Sono i

territori in cui la pandemia “fa più paura” e in cui il numero di immunizzati è più basso che altrove.

Il quotidiano La Repubblica cita Siracusa insieme a Bolzano, Trieste, Rieti, Forlì-Cesena, La Spezia, Padova, Gorizia e la vicina di casa siciliana Catania.

Se si analizzano i dati e si circoscrive tale analisi alla sola isola, quindi, Catania e Siracusa sono le zone più calde, in cui parlare di quarta ondata di Covid-19 non sarebbe improbabile.

Per la provincia di Siracusa si parla di 93 positivi ogni 100 mila abitanti, 102 nel Catanese. Una differenza che, in ogni caso, non è così alta, soprattutto se si fa il rapporto tra densità abitativa e numero di nuovi casi certificati.

Guardando i numeri, in Italia la provincia di Siracusa è in questo momento settima da questo punto di vista. In testa ad una classifica che di certo non piace figura Trieste, in cui i contagiati superano i 400 per 100 mila abitanti. Un focolaio che gli esperti legano anche alle proteste dei No Green Pass dei giorni scorsi.

A Siracusa, una nuova manifestazione di quanti rivendicano il diritto di scegliere se vaccinarsi o meno, senza alcuna conseguenza e alcun obbligo, ha avuto luogo ieri. I prossimi giorni diranno se anche in questo caso potranno esserci delle conseguenze in termini di incremento del numero dei positivi al virus.

Intanto nel territorio provinciale, come racconta La Repubblica, ci sarebbero diversi casi di interi nuclei familiari che hanno scelto di non vaccinarsi e che hanno subito ricoveri a causa del virus contratto.